Anno XLIV | Martedì 25 gennaio 1910 | Conto corrente con la posta | N. 21

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Come fu malamente ricevuto dalla Camera il Ministero Hederwary

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Budapest, 24. — Stamane la Camera dei deputati era affollata parecchio tempo prima dell'ora fissata per l'inizio della seduta. I settori erano affollati; gremite le gallerie; l'interessamento era generale e quasi ansioso.

Alle 10.30 il presidente apre la seduta e fa dar lettura degli atti. A lettura compiuta entrano nell'aula i membri del gabinetto, accolti dal partito dell'indipendenza con un coro assordante di urli che durò circa due minuti. Si odono grida di «Zivio! Andate via voialtri! Trabanti imperialisti! Andate a Zagabria! ecc.»

Il presidente scampanella a più non posso. Finalmente si fa un po' di calma. Il presidente dà ordine al segretario di leggere i decreti sovrani che nominano i nuovi ministri. Allorchè il segretario legge le parole «Maestà i. e r. apostolica» si ode partire dai banchi di sinistra il grido: «L'imperatore ha mandato i suoi lacchè!... e allorchè si legge la frase consueta «Invia il saluto imperiale alla Camera» si odono grida ironiche di Grazie infinite.

Durante la lettura dell'autografo sovrano con cui è esonerato dall'ufficio il ministero Wekerle, dai banchi del partito costituzionale e del partito di Kossuth prorompono clamorose grida di «eljen» ed applausi ai ministri.

Il presidende propone che si prenda atto degli autografi sovrani e che essi siano trasmessi alla Camera dei magnati.

In quella avviene un incidente imprevisto. Giulio de Justh chiede la parola e dichiara di non ritenere giusta tale deliberazione, giacchè, secondo un costume antico, il presidente dei ministri deve prima svolgere un programma al quate deve seguire una discussione.

Si impegna perciò un dibattito sul regolamento, durante il quale si ripetono le manifestazioni ostili al ministero, con grida di «Abbasso la gentaglia imperiale!» Si odono anche fischi isolati.

Il conte Hkuen si alza col proposito di porgere gli autografi sovrani, ma solo dopo pochi minuti riesce a farsi intendere.

La seduta è interrotta per pochi minuti. Alla ripresa, si continua la discussione sul regolamento. Improvvisamente il presidente, senza aspettare la chiusura della discussione, vuol ordinare la votazione, ciò dà motivo a nuovi tumulti.

Riaperta la seduta il presidente vuole mettere ai voti la sua proposta di rinviare alla Camera dei signori la lettera autografa dell'imperatore.

Siccome la maggioranza sembra favorevole alla proposta, numerosi deputati del partito Justh prendono d'assalto lo scanno presidenziale, afferrando i documenti posti sul tavolo del presidente e li gettano nell'aula.

Il presidente, fra vivo tumulto, sospende nuovamente la seduta.

Durante la sospensione della seduta si riesce ad ottenere un accordo col partito Justh.

Riaperta nuovamente la seduta, il presidente chiede se qualcuno desidera prendere la parola. Numerosi deputati la chiedono.

Justh prende la parola ed espone le ragioni per cui il suo partito non accorderà la fiducia al nuovo gabinetto.

Hedervary espone il programma del Governo dicendo che il gabinetto fu formato allo scopo di chiudere la lunga crisi con mezzi strettamente costituzionali e di preservare le relazioni fra la Corona e il paese da malintesi. Egli conta sul concorso della Camera. Se questo sarà impossibile, la scioglierà e procederà alle nuove elezioni.

Riguardo alla questione della Banca autonoma, il ministro rileva che nessuno la contesta.

L'Ungheria ha diritto all'indipendenza economica; è questione di opportunità e di convenienza esercitarlo in un modo o in un altro. Le opinioni disparatissime si espressero nella questione della Banca; il gabinetto presenterà alla Camerà un progetto sulla Banca rispondente secondo le sue convinzioni agli interessi del paese. Circa alla riforma elettorale, il ministro dichiara che si farà sulla base del suffragio universale; ma avuto riguardo al carattere storico dello Stato non lo ammetterà col voto plurimo.

La Camera durante il discorso di Hedervary si mantiene relativamente calma. Vive interruzioni ed obbiezioni provengono specialmente dal gruppo Justh.

Hedervary presenta i progetti di legge sull'esercizio provvisorio e del trattato di commercio con la Germania e chiede che si rinviino alla commissione del bilancio.

Tale proposta provoca discussione, il cui seguito è rinviato a domani.

L'offerta d'una principessa

Il programma del nuovo ministero turco

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Costantinopoli, 24. — La camera ha accettato l'offerta della principessa Mazimih figlia del defunto sultano Aziz mettente il suo palazzo a disposizione della Camera. Il gran visir legge indi il programma del governo fra gli applausi ed esprime il rammarico per l'incendio del palazzo del parlamento.

Conclude così: Quanto più i poteri legislativo ed esecutivo rispetteranno la costituzione, tanto più guadagneremo simpatie.

Così riusciremo a tutelare i diritti della Turchia e liberarci dalle capitolazioni intralcianti il progresso del paese. Il nostro principale scopo sarà di perseverare in questa via giusta e sforzarci d'ottenere l'appoggio amichevole del mondo civile.

Finalmente possono sposarsi

Parigi, 24. — Il corrispondente dell'agenzia Fournier da Roma pretende di sapere che il principe Vittorio Napoleone ha chiesto al Re d'Italia di voler essere suo testimonio alle nozze con la principessa Clementina del Belgio, che avranno luogo nel prossimo ottobre. Questo matrimonio non ha potuto avvenire per l'opposizione del defunto Leopoldo. Re Vittorio avrebbe acconsentito alla domanda di suo cugino.

La canaglia croata in Dalmazia contro due operai italiani

Come al solito andranno impuniti

Zara, 23. — Il *Dalmata* ha da Traù che nel villaggio di Seghetto due poveri diavoli di arrotini friulani, uno dei quali non sarebbe neanche regnicolo, vennero dapprima svillaneggiati e poi percossi e cacciati fuori, brutalmente, dall'osteria, da un gruppo di giovani croatofili trauriei. I gendarmi riferirono la cosa al Giudizio, ma non completamente, sottacendo cioè che la selvaggia gazzarra era durata un bel pezzo, e che i due infelici erano stati tormentati in mille modi.

Il Giudizio pronunciò sentenza contro uno solo dei brutali, che si buscò lieve condanna per contravvenzione, mentre gli altri eroi andarono tutti immuni.

Il principe Giorgio a domicilio coatto

Belgrado, 24. — Dopo la visita medica constatante la inabilità di prestare servizio, il principe Giorgio dichiarò iersera al Re che obbedirà alla decisione del governo che lo trasferisce ai Gorni. Milanovax.

L'insegnamento dell'educazione fisica

E' stata pubblicata la nuova legge sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica. Ne diamo le disposizioni principali:

In ogni scuola pubblica primaria o media, maschile o femminile, è obbligatorio per gli alunni, un corso di educazione fisica.

L'educazione fisica comprende: la ginnastica propriamente detta, i giuochi ginnici, il tiro a segno, il canto corale e gli altri esercizi educativi atti a rinvigorire il corpo ed a formare il carattere.

Nelle scuole elementari è destinata all'educazione fisica non meno di mezz'ora per giorno in ciascuna classe, e nelle scuole medie almeno tre ore settimanali.

Non meno di una volta al mese, gli alunni delle scuole elementari superiori e delle scuole medie faranno passeggiate ginnastiche aventi anche interesse storico-scientifico ed artistico.

Sono obbligati a parteciparvi l'insegnante di educazione fisica e quelli delle altre discipline per le quali la passeggiata ha speciale interesse.

Nessun alunno delle scuole primarie superiori e medie può essere promosso da uno all'altro anno di corso e nessuno può conseguire la licenza o altro attestato finale se non abbia riportato la nota di frequenza, di profitto e di buona condotta nell'educazione fisica.

Ogni edificio scolastico nel quale siano scuole medie deve essere provveduto di una palestra coperta e di una annessa area scoperta ad uso di campo di giuochi.

Per gli edifici esistenti, la palestra e l'annesso campo di giuochi possono anche essere distaccati dalla scuola, purchè a breve distanza.

Escluse tutte le ore che, per esercitazioni della scolaresca siano necessarie a giudizio dell'insegnante di educazione fisica, le palestre delle scuole medie possono essere concesse dal municipio anche per le esercitazioni di società ginnastiche ed altre sportive.

Nelle Università e negli Istituti superiori è impartito nel modo proposto dalla rispettiva facoltà di medicina un corso semestrale di educazione fisica.

Devono inscriversi a tale corso e frequentarlo gli studenti universitari che aspirano al diploma d'insegnamento nelle scuole medie, per qualsiasi disciplina.

Le scuole normali di ginnastica di Roma, Torino e Napoli sono trasformate dal 1 ottobre 1910 in Istituti di magistero per l'abilitazione all'insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie, così maschili come femminili.

Il diploma di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie è rilasciato esclusivamente dagli Istituti di magistero.

I laureati e gli studenti regolarmente iscritti al quarto anno di Università o Istituto superiore, che abbiano superato gli esami universitari di fisiologia, anatomia, igiene, sono ammessi all'esame di abilitazione negli Istituti di magistero per educazione fisica, con dispensa dalle prova iu quelle materie nelle quali abbiano conseguito l'approvazione alla Università.

Gli abilitati a tutto l'anno scolastico 1909-910 all'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie, che posseggono i titoli necessari, possono, durante un quinquennio presentarsi all'esame per il conseguimento del nuovo diploma di abilitazione istituito con la presente legge con dispensa dal frequentare il corso.

Qualora essi da un triennio si trovino in servizio quali insegnanti di ginnastica in squole medie governative o pareggiate, possono aspirare al conseguimento del diploma stesso per titoli.

Gli abilitati a tutto l'nuno 1909-910 potranno essere ammessi all'esame pel conferimento del nuovo diploma, anche se non posseggano la licenza di una scuola media di secondo grado, qualora la Giunta del Consiglio superiore giudichi sufficienti all'uopo i loro titoli: o qualora, prima dell'esame, superino presso una R. scuola normale le prove d'italiano e di scienze naturali, secondo i programmi per la licenza dalla scuola stessa.

Gli aumenti di stipendio agli attuali insegnanti di ginnastica, derivanti da questa legge, hanno effetto dal 1. ottobre 1909.

Gli aumenti di retribuzione per incarichi, supplenze ed eccedenze d'orario, hanno effetto dal 1 gennaio 1910.

La seduta di ieri del Consiglio comunale

La discussione sul Legato Tullio

L'affare della margarina - Una transazione senza sensali

Alle 14.30 il dott. V. Doretti, che funge da Vicesegretario, legge il processo verbale della precedente seduta, e quindi viene fatto l'appello nominale risultano presenti:

Agricola, Antonini, Bazzi, Belgrado, Bosetti, Comencini, Conti, Girardini, Gori, Luzzatto, Magistris Pietro, Measso, Montemerli, Murero, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, della Schiava, Schiavi, Tonini, di Trento, Vittorello.

Giustificano l'assenza i consiglieri Battistoni, Cudugnello e Doretti.

Commemorazione di Costa

Sindaco. Il 19 gennaio fu un giorno di lutto per l'Italia. Moriva a Imola Andrea Costa, uno dei migliori uomini dell'Italia moderna.

Ricorda le sue gesta, le persecuzioni che subì.

Vada alla sua memoria il nostro ricordo,

Magistris si associa alla commemorazione.

Noi siamo figli della rivoluzione, dice. Da Cavour a Garibaldi tutti furono figli della rivoluzione. Ricorda in proposito quanto ebbe a dire Silvio Spaventa.

In nome del proletariato italiano manda il saluto al deputato, al rivoluzionario, al sovversivo che in vita fu da tutti rispettato.

Girardini rileva il carattere mite, la gentilezza d'animo di Costa ch'egli conobbe 19 anni fa. Da ultimo anche Costa venne attratto dalle nostre istituzioni.

Schiavi si associa alla commemorazione. Ammira in Costa specialmente il carattere e la sincerità. Partendo da quanto disse da ultimo l'on. Girardini rileva come tutti i nostri uomini politici, anche i più avanzati, finiscano col comprendere che con le nostre libere istituzioni tutte le opinioni possano esplicarsi.

Il Consiglio si associa unanime alla commemorazione.

Commemorazione di G. B. Billia

Sindaco deve compiere ancora una volta il mesto ufficio, ricordando un illustre concittadino che fu anche collega al Consiglio comunale. G. B. Billia fu un uomo altamente benemerito che onorò altamente la sua città. Ricorda le principali fasi della vita del commemorato e chiude invitando il Consiglio ad esprimere le proprie condoglianze.

Il Consiglio si associa.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Ferrovia Udine-Mortegliano

Senza discussione viene accordata sanatoria alla deliberazione d'urgenza 17 dicembre 1909 della Giunta relativa all'assunzione a carico del Comune di Udine del concorso di L. 150 che spettava al Comune di Mortegliano nella spesa pel progetto di prolungamento della ferrovia Udine-Mortegliano fino a Marano Lagunare.

Le garanzia pel mutuo della Società operaia

Dopo qualche osservazione del cons. Measso, si approva l'ordine in senso favorevole, proposto dalla Giunta.

Il R. Laboratorio di chimica agraria

Sindaco. Risponderà oggi alle critiche mosse al Laboratorio di chimica;

La novella del giorno

LO SPAGO

Quel giorno, essendo giorno di mercato, tutti i contadini e le loro donne dei dintorni se ne venivano al borgo di Goderville. Gli uomini camminavano a passi lenti, col corpo che si chinava avanti ad ogni movimento delle loro gambe storte, sformate dai pesanti lavori dei campi; la pressione dell'aratro che rialza nello stesso tempo la spalla sinistra e contorce la persona, la falciatura del grano che fa sviare i ginocchi nella ricerca di una solida postura, e tutte insomma le fatiche lente e penose dei campi. La loro blusa turchina, inamidata, lucida, come vernice, ornata al collo e ai polsi da un piccolo disegno di filo bianco, rigonfia intorno al loro torso ossuto, pareva un pallone pronto a librarsi, da cui uscissero una testa, due braccia e due piedi.

Taluni si trascinavano dietro, attaccati a una corda, una vacca, un vitello. E le loro donne, dietro l'animale, gli perquotevano le reni con un ramo ancora rivestito di foglie, per affrettarne l'andatura. Esse tenevano infilate al braccio delle grandi ceste dove uscivano delle teste di pollo da una parte, delle teste di anitre dall'altra. E camminavano a passo più corto e più spedito dei loro uomini, con la figura magra, ritta, coperta da un piccolo scialle troppo stretto, appuntato con un spillo sul seno piallato con la testa avvolta in una pezzuola bianca aderente ai capelli sormontata da una cuffia.

Poi passava un calesse, al trotto sgangherato, d'una rozza, scuotendo stranamente due uomini stretti stretti a fianco d'una donna che, nel fondo del veicolo, ne aggrappava gli orli per attenuarne i bruschi sobbalzi.

Sulla piazza di Goderville c'era una bareonda, una ressa di gente e di bestie mescolate insieme. Vi si vedevano spiccare le corna dei buoi in mezzo ai cappelli alti dai lunghi peli dei contadini ricci ed alle cuffie delle contadine. E voci stridenti, acute, mugolanti formavano un clamore insistente e selvaggio, fra cui distinguevasi a tratti un gran fragore prodotto dal robusto petto d'un campagnuolo arzillo o dal muggito lungo d'una vacca attaccata al muro di una casa.

L'insieme odorava di stalla, di latte e di letame, di fieno e di sudore, emanava quel sapore acre, disgustoso, umano e bestiale, che è la caratteristica della gente dei campi.

Padron Hauchecorne di Bréaute arrivava a Gordeville e si dirigeva verso la piazza quando scorse per terra una cordicella. Da vero normanno, economo per la pelle, egli pensò che era bene raccogliere ciò che può servire; e si chinò non senza fatica, a causa del suo reumatismo. Prese da terra il pezzo di spago, e stava per attorcigliarlo con cura, quando scorse, sulla soglia della sua porta, padron Malandain, il sellaio, intento a guardarlo. Tempo addietro essi avevano avuto una questione a proposito di una cavezza, ed erano rimasti in collera, comechè entrambi stizziti e cocciuti. Padron Hauchecorne si sentì preso da una specie di vergogna ad esser veduto così, dal suo nemico a raccattare dal fango un pezzetto di cordicella. La nascose bruscamente sotto la blusa, poi nella tasca dei calzoni: poi finse di cercare ancora per terra qualche cosa che non gli riuscisse di trovare, e se n'andò verso il mercato, con la testa in avanti e il corpo curvo per il male che soffriva.

Egli si perdette subito tra la folla chiassosa e lenta, agitata dalle interminabili contrattazioni. I villani palpavano le vacche, se n'andavano, tornavano indietro, sempre nel timore d'essere gabbati, non osando mai decidersi, spiando l'occhio del venditore, cercando insistentemente di scoprire l'astuzia di costui e il difetto della bestia.

Le donne, deposte ai propri piedi le loro grandi ceste, ne avevan tratto fuori i polli e le anitre, che giacevano per terra, legati alle zampe, l'occhio spaventato, la cresta infiammata.

Esse ascoltavano le offerte, tenevano duro sul prezzo, con l'aspetto serio, il volto impassibile, oppure, decidendosi ad un tratto pel ribasso proposto, gridavano al cliente, che si allontanava pian piano.

— E' detto, mastr'Antimo. Io ve lo do

Poi a poco a poco la piazza andò spopolandosi, e suonando l'Angelus del mezzogiorno, quelli che abitavano lontano si sparpagliarono per gli alberghi.

Da Jourdain, la sala grande era piena di avventori, come il vasto cortile era pieno di veicoli: calessi, *cabrioleti*, *tilbury*, carrettelle senza nome gialli di fango, sformati tendenti al cielo come due braccia le loro stanghe, oppure col naso a terra e il posteriore in aria.

Rimpetto agli avventori seduti a tavola, il camino immenso, pieno di flamme ardenti, gettava un color vivo nelle schiere della fila di destra. Tre spiedi giravano, carichi di polli, di piccioni e di cosciotti di castrato; ed un piacevole odore di carne arrostita e di sugo scorrente sulla pelle rosolata, s'involava dal focolare, accendeva il buonumore, umettava i palati.

Tutta l'aristocrazia dell'aratro mangiava qui, da padron Jourdain, albergatore e sensale di cavalli, un furbo matricolato che aveva degli scudi.

(Continua) *Guy de Maupassant*

queste spiegazioni sono doverose trattandosi di un'Istituto nuovo. Gli istituti di questo genere sono spesso denigrati da coloro che si ritengono danneggiati nei loro interessi.

Viene al fatto accennato dal cons. Di Prampero.

Siccome la legge prescrive che la margarina (che non è altro che sego di bue raffinato) non possa venir colorata con sostanze che tendono a farla rassomigliare al burro naturale, ciò per impedire ch'essa possa essere venduta come burro genuino, la polizia urbana elevò una prima contravvenzione contro la ditta Vettori di Udine perchè alcuni campioni di margarina, prelevati sin dal 23 settembre 1909, risultarono, all'analisi fatta dal nostro Laboratorio di Chimica Agraria artificialmente colorati. Per questi la ditta stessa venne anzi condannata, con l'applicazione della legge del perdono.

Successivamente, il giorno 25 ottobre 1909, vennero prelevati nuovi campioni di margarina presso la stessa Ditta e mandati al R. Laboratorio per l'analisi. Di questi, due ne risultarono colorati, e per questi venne fatta la denuncia, e due immuni da colorazione. La merce restò però intanto a *libera* disposizione della Ditta sino al 13 Novembre, giorno in cui essa venne sequestrata. In seguito si iniziò il processo. Avendo però la difesa chiesto che si eseguisse un nuovo prelevamento di campioni, questo venne accordato ed eseguito il 22 novembre 1909. Questi ultimi campioni non furono dati ad analizzare al R. Laboratorio, ma affidati uno al perito di difesa, e uno inviato al Laboratorio della Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, e risultarono non colorati.

Merita dunque rilevare che il terzo campionamento fu fatto per interessamento della difesa e che la divergenza di analisi non si manifestò sopra l'identico campione, ma su campioni prelevati a quasi un mese di distanza, nel qual periodo, per 19 giorni (dal 25 ottobre al 13 novembre) la merce era rimasta svincolata dal sequestro. Ciò basta a far cadere di per sè la grave accusa del senatore di Prampero. Non si possono paragonare i risultati di varie analisi che per campioni identici prelevati con le dovute cautele e nello stesso giorno, giacchè risulta assai facile in qualunque magazzino deposito o rivendita finchè non siasi eseguito il sequestro, far variare in pochi giorni e la quantità e la natura della merce.

Fa quindi dare lettura di una lettera del procuratore del Re che conferma l'autenticità dei fatti accennati.

Chiude accentuando il retto funzionamento dell'istituto chimico di Udine.

Di Prampero si dichiara soddisfatto di quanto disse il sindaco.

Le spese facoltative

Senza discussione, e astenendosi il cons. Renier dal voto, si approvano in seconda lettura le spese facoltative per il bilancio del 1910.

Ospitale civile

Si approva il Consuntivo del 1908 dopo qualche osservazione del cons. Measso, alla quale risponde l'ass. Perusini.

Viene approvato anche il preventivo ospitaliero pro 1910.

L'ass. *Perusini* offre qualche spiegazione sulle innovazioni che si dovranno fare all'Ospitale. Si riserva di dare più ampie spiegazioni quando il progetto sarà presentato al Consiglio.

La costruzione delle case popolari colla rendita del Legato Tullio

Si passa a discutere le deliberazioni da prendersi in seguito all'ordinanza della G. P. A. sulle deliberazioni consigliari 14 luglio e 13 agosto 1909 relative alla costruzione di due gruppi di abitazioni popolari colle rendite del Legato Tullio.

Schiavi rileva le conclusioni alle quali è pervenuta la G. P. A. che non gli sembrano sbagliate. Crede che vi sia conflitto fra l'interesse del Comune e gli scopi del Legato Tullio.

Il testatore ha lasciato il suo avere ai poveri del Comune; il carattere del legato è elemosiniere, cioè per quei poveri ai quali pensa la Congregazione di Carità.

La G. P. A. ha ragione quando dice che non essendo il Legato eretto in ente morale, il Comune corre pericolo di trovarsi in contrasto con la volontà del testatore, volontà che deve essere ad ogni costo rispettata.

Il Comune non è che il depositario della sostanza del Legato Tullio, le cui rendite devono essere devolute ai poveri. Crede che la migliore soluzione della questione sarebbe l'erezione del legato in ente morale.

Passa ad esaminare i due progetti di costruzione, e si chiede se si potrà avere l'assicurazione che il valore locativo di ciascuna abitazione sarà sempre di L. 96 annue.

Chiude presentando la proposta per l'erezione del legato Tullio in ente morale.

Sindaco dà schiarimenti e rileva i miglioramenti apportati al legato Tullio. Crede che sia meglio ritardare la sua erezione in ente morale.

Schiavi insiste nelle sue osservazioni

Sandri richiama al Consiglio la questione sorta anni addietro sul modo di adoperare l'eredità Tullio. Dice che il togliere al Comune il diritto di erogar la rendita di tale modalità gli sembra una spogliazione; e fa osservare che l'erigere un'opera Pia in ente morale è fonte di gravi impacci burocratici.

Girardini. Ritiene anche egli che l'erigere in ente morale l'eredità Tullio sia dannosa per gli inceppi burocratici che ne deriverebbero; e dice che non è opportuno che il Comune si spogli con le stesse sue mani del diritto di amministrare un patrimonio.

Dopo altre osservazioni conclude per il rigetto dell'ordine del giorno Schiavi.

Il Sindaco, dichiara che la Giunta per ragioni di opportunità, non è propensa a far si che il legato Tullio sia eretto in ente morale. Fa poi osservare che quello delle case popolari è un esperimento, e che la beneficenza venne fatta altrimenti anche in quella forma.

Di Prampero chiede la divisione dell'ordine del giorno Schiavi, e dichiara che ne voterà la parte relativa alla sospensiva.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno diviso: la prima parte è respinta con cinque voti favorevoli, la seconda, e dalla votazione di questa la Giunta si è astenuta, con pochi voti di meno.

Per il R. Liceo

E si passa all'oggetto 7 che dice:

R. Ginnasio-Liceo. Azione per risolvere la questione della competenza passiva dei locali e del materiale non scientifico.

Cons. *Renier*. Loda la Giunta per aver richiesto il parere d'un legale sull'intricata questione. Fa osservare però, sebbene la sua opinione collimi con quella dell'avv. Caratti, che in casi analoghi si sono avute decisioni che hanno messo a carico del Comune, le spese di cui si tratta e fa notare che può succedere che la magistratura ritenga che non la Provincia ma lo Stato debba sopperire alle spese: e conclude proponendo che all'ordine del giorno della Giunta si faccia un'aggiunta con cui si autorizza il Comune a stare in lite anche contro lo Stato.

Ma fa notare che ad ogni modo la lite sarà lunga ed incerta e perciò propone che si tenti a una transazione con la provincia ed eventualmente anche col governo — offre per tale transazione la sua mediazione *senza spese di senseria* (*ilarità*).

Sindaco. Dice che la Giunta non si rifiuterebbe ad una transazione; ma ricorda che questa fu già proposta alla Provincia e che la respinse.

Si dice però felice se col mezzo del cons. Renier vi si potrà addivenirvi.

Girardini. Crede più cauto votare l'ordine del giorno senza l'aggiunta, salvo però a sentire il successivo parere del Caratti.

Renier domanda la sospensiva.

Girardini. Dice che voterà la sospensiva solo perchè abbiano modo di effettuarsi le trattative di transazione

E la sospensiva è approvata.

Il Bilancio della Congr. di carità

Siamo così al penultimo oggetto della seduta pubblica che riguarda il bilancio preventivo per il 1910 della Congregazione di carità.

Il *Sindaco* dà prima di tutto comunicazione delle dimissioni del cons. Tavasani; quindi il cons. *Measso* sull'ordine del giorno fa notare che le spese messe in bilancio dalla Congregazione per l'infanzia abbandonata sono doppie di quelle dell'anno scorso, e domanda che si abbia cautela in questi aumenti.

Sindaco fa notare che quell'aumento è stato fatto per obbedire alla legge e con i risparmi ottenuti diminuendo i sussidi continui che sono una poco bella forma di carità.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

Senza discussione è approvata la proposta di istituire un impiegato d'ordine presso l'ufficio tasse.

E così la seduta pubblica è terminata.

Silentium

Le dimissioni da consigliere comunale, presentate ieri dall'avv. Tavasani, furono accolte in silenzio, alla quasi unanimità.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

Uxoricidio

Ci scrivono in data 24:

Ieri, verso le 19, il paese fu funestato da un gravissimo fatto. Certo Perissut Antonio di Giovanni, di anni 49, di carattere violento, dedito all'alcoolismo, trovandosi alquanto alticcio, impegnò un vivace diverbio col vecchio padre, a cui somministrò anche delle busse, come affermano alcune persone presenti.

La moglie Canzian Angela seguì il marito mentre si allontanava redarguendolo pel contegno scorretto verso il genitore, e perchè continuamente si ubbriacava.

Egli allora rivolse le sue furie verso di lei, e dopo averle consegnato percosse non lievi, con una forte spinta la fece stramazzare nella roggia vicina. Non contento di ciò, mentre la poveretta si dibatteva nell'acqua, con tutta forza le diede dei calci nel ventre e nella schiena e ovunque.

Nella caduta la poveretta aveva riportato una gravissima contusione alla parte sinistra del torace e alla testa.

Soccorsa dai presenti e portata a letto, moriva ancor prima d'arrivarvi.

Il Perissut fu tosto arrestato dal sergente maggiore di cavalleria signor Poletti e dal capo guardia Pighin, che lo rinchiudeva nella camera di sicurezza del Comune a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Avvertito del fatto il R. Procuratore del Re di Pordenone, si recavano tosto qui il delegato, di P. S. ed i R. R. Carabinieri di detto capoluogo che, con il medico del primo riparto eseguirono le constatazioni di legge, e ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero. L'uxoricida fu verso l'una di stamane tradotto nelle carceri di Pordenone.

Appena la notizia si sparse pel paese fu un accorrere continuo sino alla mezzanotte, d'ogni ceto di persone imprecanti verso l'uomo brutale.

La popolazione è vivamente impressionata.

Da MANIAGO

La seduta del Consiglio Comunale — Dimostrazione

Ci scrivono in data 24:

Oggi ebbe luogo la seduta del consiglio comunale.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il sindaco, diede lettura della relazione e decreto prefettizio per la approvazione del conto consuntivo del Comune per l'esercizio 2907 e vi fece seguire brevi schiarimenti a nome della Giunta.

Terminata la lettura il consigliere Del Mistro Guglielmo domanda la parola che il sindaco dice di non potergli accordare essendo indiscutibile il Decreto del Prefetto.

Il Del Mistro insiste appoggiato dall'altro consigliere Angelo Del Mistro, ma il Sindaco energicamente si oppone e i due consiglieri indispettiti, protestando, abbandonano la sala.

L'oggetto che più d'ogni altro interessava il pubblico era quello del servizio automobilistico tra Pordenone e Maniago.

Due sono le Società che domandano al Comune un sussidio per detto servizio. Quella del sig. Schaini e Comp. di Pordenone e quella di Etro e Comp. pure di Pordenone.

Su proposta della Giunta dopo breve discussione, il Consiglio, delibera di sussidiare quella delle due Società che otterrà il sussidio governativo ed il servizio di posta, accordando lire 1500 se sarà la Società Ettro e Comp. per l'altra Società riservasi a deliberare la somma da darsi a quando della medesima sarà presentato un progetto più dettagliato.

**

In seguito alla negata parola del sindaco ai consiglieri Dal Mistro, questi si recarono nella loro frazione di Maniagolibero ove venne improvvisata una dimostrazione in segno in protesta.

Infatti verso le ore 12 e mezza un lungo stuolo di persone di Maniagolibero con a capo i due consiglieri sunnominati e il consigliere Zecchia Romano arrivarono qui, e percorsero il paese, gridando evviva ed abbasso fino a tardi.

Da GEMONA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 24:

Questa sera ebbe luogo la seduta consigliare per la trattazione dell'ordine del giorno rimasto nell'ultima seduta.

Erano presenti 12 consiglieri.

Vennero trattati diversi oggetti di poca importanza. Venne trattato un ordine del giorno di biasimo contro la Direzione delle Poste nei riguardi dell'Ufficio postale di Ospedaletto.

Venne votato un concorso per la costruzione del ponte sul Tagliamento in L. 500 annue per un periodo d'anni 50 a condizione però che il ponte abbia a sorgere nel posto ora destinato e che non venga applicata alcuna tassa di pedaggio.

Il resto seguirà in una prossima seduta che probabilmente sarà tenuta oggi a otto.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

La rapina di ieri — Esami elettorali — Il maestro Biasoli nominato direttore didattico a Fagagna

Ci scrivono in data 24:

La rapina patita da quel povero giovanotto di Colloredo, e da noi annunciata in altra parte del giornale, ha suscitato quivi una impressione molto grave.

I carabinieri, avvertiti del fatto successo, attivarono una scrupolosa indagine, ma finora non ebbero ad ottenere alcun risultato.

Non è però da escludersi che questi eroi delle tendre possono venire trovati.

**

Per norma degli interessati avvertiamo, che giovedì prossimo 27 corrente, nelle nostre scuole elementari saranno tenuti gli esami ai quali possono presentarsi tutti coloro ai quali manca il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare, che intendono d'essere iscritti nelle liste politico-amministrative.

La commissione sarà presiedata dal dott. Stringari Pretore de II. mandamento.

**

Appréndiamo con vivo dispiacere che il sig. Armando Biasoli direttore didattico delle nostre scuole, in questi giorni ci lascierà per portarsi a dirigere le scuole elementari di Fagagna, ove recentemente è stato nominato.

All'insegnante che in breve volger di tempo era riuscito a coltivarsi quivi la generale stima e simpatia, presentiamo gli auguri più fervidi e sinceri.

Da MANZANO

Nozze poco fortunate per incendio

Ci scrivono in data 23:

Nella frazione di Oleis si festeggiava ieri sera il matrimonio del giovane Urbancig Antonio. Dopo levate le mense gli sposi si recarono a fare quattro salti, al suono della tradizionale armonica in una sala poco discosta dall'abitazione.

In casa rimasero accanto al fuoco i genitori ed alcuni vicini.

Alle ore 23 per causa ignota si sviluppò un incendio che in breve tempo distrusse tutto quanto possedeva l'Urbancig compreso il corredo della sposa.

Ebbe distrutto ogni cosa anche il vicino affittuale Cöceancig Luigi.

L'Urbancig era assicurato.

Proprietario della casa è il sig. Forte Achille che patì un danno di circa L. 2000.

Da VENZONE

La festa dell',, Operaia,,

Ci scrivono in data 24:

Mercoledì 26 corr. seguirà l'annuale festa della Società Operaia di M. S.

Non occorre esser profeti per affermare che la geniale serata avrà esito brillante per concorso di soci e d'invitati, poichè questa provvida istituzione raccoglie le generali simpatie.

Un gruppo di giovani, coadiuvati dal solerte Segretario signor De Anna, lavora alacremente perchè tutto riesca per bene.

La sala sarà bellamente addobbata e illuminata, un'ottima orchestra delizierà l'orecchio delle briose coppie che si lancieranno nel vortice delle danze.

Nel buffet notiamo quest'anno una novità: è stato disposto per la vendita dell'ottima Birra di Puntigam, che verrà spinata da apposito incaricato della Ditta Giuseppe Ridomi di Udine.

Gli amanti della bionda Cervogia sono avvertiti.

Da TRAVESIO

Capogiro causa della morte

Ci scrivono in data 24:

L'altro ieri Angela Cecon di anni 72 presa da capogiro mentre attraversava un ponte sul Cosa cadeva nel torrente riportando una grave ferita al capo.

Fu subito tratta dall'acqua e trasportata alla sua abitazione. La visitò il dott. Manzini e giudicò trattarsi di un caso allarmante.

Ieri la povera donna cessava di vivere.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 gennaio ore 8 Termometro — 0.7
Min ma aperto notte —?.2 Barometro 729
Stato atmosferico neve e acqua Vento E.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: +2.2 Minima — 4.
Media: — 1.28 Acqua caduta 1.5
Altri fenomeni: neve caduta circa 180 ml. poi fusa dalla pioggia e ridotta a 115 alle ore otto.

Beneficenza.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Anna Comitis: Peressini Rosa 2.

Della Rovere Don Felice: Missio Giovanni 1.

Locatelli Carlo: Un gruppo amici dell'osteria « Al bue » 5.

Diventano matti per trovare delle spie

Come andiamo annotando, giorno per giorno, il Governo e la stampa del glorioso vicino impero palesano l'ossessione sempre più pronunciata delle spie militari.

Secondo una notizia della *Patria*, sabato sarebbero stati arrestati tre operai regnicoli che lavoravano nel cantiere di Monfalcone e se ne facevano anche i nomi — ma la notizia non fu nè smentita nè confermata. I giornali di Trieste e di Gorizia non ne hanno ancora parlato.

Ora c'è un altro fatto — e lo desumiamo dal *Carlino*.

Com'è noto a Pola tutte le autorità dello Stato sono mobilizzate contro lo spionaggio.

Ora si racconta che un mese fa la polizia di Pola aveva notata la presenza qui di un ex ufficiale di stato maggiore, già condannato al carcere e alla degradazione per titolo di alto tradimento (spionaggio). Questo ex-ufficiale. Paolo Bartmann, sarebbe sceso ad un albergo e avrebbe fatto scendere ad un altro albergo una bellissima donna che aveva viaggiato con lui da Vienna.

La polizia avrebbe notato un certo affaccendamento dei due a Pola; ma quando allarmata da un trasporto troppo voluminoso di carte fatto dal Bartmann, la polizia cercò di arrestarlo, questi sparì e con lui anche la bellissima donna. Questa scomparsa accrebbe i sospetti e fu telegrafato, in ogni direzione, così che la polizia di Vienna potè subito arrestarlo.

Questo arresto ebbe per conseguenza una inchiesta a Pola per conoscere i compari del Bartmann, o almeno le persone con le quali era venuto a contatto, perchè tutto il nuovo affare di spionaggio di Vienna pare riguardi principalmente i piani delle fortezze di Pola e di navi.

Gli arresti di Monfalcone si confermano

Ci scrivono dal Confine:

Rispondo subito alla vostra richiesta, confermando le notizie dell'arresto dei tre regnicoli che occupavano posti abbastanza importanti nell'amministrazione del Cantiere di Monfalcone, della Società di Navigazione austro-americana.

I signori si chiamano Glisenti, de Marco e Andreini, due ragionieri e un legale. Il motivo dell'arresto fu compiuto a Monfalcone, con molta solennità ancora *lunedì della settimana scorsa*; ma ai giornali venne proibito di darne notizia. Si recarono per l'impresa a Monfalcone due ufficiali superiori e due commissari. I tre arrestati sono trattenuti nelle carceri di Monfalcone a disposizione dell'autorità.

L'accusa contro questi signori sarebbe stata fatta per denuncia di qualcheduno che voleva esercitare una vendetta. Ma nel Cantiere nessuno crede alla serietà dell'accusa.

P. S. — Vengo a sapere in questo momento, ma non posso controllare l'informazione, che furono eseguiti due altri arresti in relazione ai precedenti.

Cronaca cittadina

E NEVE ANCORA!

Non desiderata, ma non impreveduta jersera poco dopo le 23 ritornò la neve in quantità molto maggiore dell'altro giorno.

Nevicò tutta la notte; stamane verso le 5 prevalse lo scilocco e cominciò a piovere, e piove mentre scriviamo.

Tutte le vie cittadine sono coperte da un altro strato della biancolina.

Il lavoro di sgombro procede lentamente e solo in alcune vie del centro. Si fa girare il slittone e così si sgombera la carriera stradale.

La tramvia elettrica cominciò a funzionare alle 9.30

Nelle vie fuori del centro devono pensare i privati allo sgombero; il Municipio non se ne cura affatto.

Fuori delle porte poi strade e piazzali sono, si può dire, impraticabili.

Alcuni cittadini andarono a protestare alla Vigilanza urbana, dove si rispose che non si trovavano uomini per il lavoro di sgombero.

Uso di francobolli per espresso. Una parte del pubblico continua a servirsi del francobollo speciale da cent. 25 per rappresentare la tassa di espresso delle corrispondenze dall'Italia per l'estero, che dovrebbe servire esclusivamente per l'interno del Regno, completando la tassa con un francobollo da centesimi 5.

Ad ovviare a tale inconveniente, causa di ritardi nel servizio degli espressi, è necessario che sulle corrispondenze per espresso dirette all'estero siavi applicato il francobollo speciale da centesimi 30.

LA CONFERENZA DEI GIORNALISTI

Promossa dai giornalisti, tenuta da un giornalista la conferenza dei giornalisti non poteva non avere un esito brillante. Non era iersera convenute al Sociale quella che si chiama la folla; ma da un pezzo non s'era veduta, ad un simile trattenimento, pubblico più numeroso ed eletto.

Le signore erano moltissime e mostravano visibilmente l'interesse ed il compiacimento più vivo. Del che possiamo dirci lusingati e ringraziare per noi e per il collega. Il quale parlò per un'ora abbondante dei giornalisti e dei giornali italiani, prendendo le mosse dei tempi eroici del 70, quando convolarono a Roma l'*Opinione* e il *Diritto*, e il *Fanfulla* della prima maniera che ebbe un successo brillante e più brillanti successori: il *Capitan Fracassa*, e il *Donchisciotte*, giornali pupazzettati che ebbero vita e splendore dalla matita e dalla penna di Gandolin. Ora sono tutti morti. Ma è vivo e sano il *Travaso*.

Parlò della rivoluzione sorvenuta nella stampa quotidiana — dei grandi giornali nostri che rivaleggiano e forse superano quelli maggiori del continente. Tratteggiò la figura del direttore, del redattore capo, del cronista del reporter: e tutto molto bene, con frase arguta e sobria. Disse più lungamente della tribuna della stampa.

Vedemmo passare rapidamente i più noti tipi del giornalismo e ad ogni nuova apparizione erano parole di ammirazione, Sonnino, Luzzatti, Giolitti del Parlamento, e Barzini, Ojetti, Scarfoglio, Matilde Serao, un capolavoro, ed in fine i deputati Gregorio Valle mustacchiato, e Ughetto Ancona, splendide macchie che suscitarono la più schietta ilarità.

Il Montani che ha sempre la frase frizzante a sua disposizione, terminò con una specie di perorazione augurando alla stampa giorni sereni e fecondi. Amen!

Il pubblico salutò il conferenziere che l'aveva molto interessato con vivissimi prolungati applausi.

Dopo la conferenza fu offerto al collega simpatico un *suppè* nella sala dell'albergo Nazionale. Convennero una trentina di persone, giornalisti, affini e amici della stampa.

Si notavano il signor prefetto comm. Brunialti, gli on. Girardini e Morpurgo che si sono presi in mezzo il pubblicista romano, l'avv. Caratti, l'avv. Eugenio Linussa, Gino di Caporiacco, Francesco Minisini, presidente dei commercianti, giovani professionisti appartenenti al sodalizio friulano della stampa, la presidenza del sodalizio al completo e i rappresentanti dei giornali cittadini e di quelli di fuori.

La cena, fredda, fu trovata squisita e passò in conversari giocondi. Il Montani rifece i discorsi di Luzzatti, Ferraris, Zannardelli ed altri, con imitazione felicissima.

Si parlò con affetto della compianta Tegami Maria, della signora Zanzaroni e del suo cuore largo, di Oronzo Marginati. La serata bellissima si chiuse alle 12 e mezzo, mentre la neve aveva ripreso a fioccare.

Il per finire fu dato da un noto cronista locale, il quale s'avvicinò al Montani e gli disse:

— Ha fatto bene dire nella sua conferenza che un cronista ha troppe occupazioni per poter badare alla grammatica e a quell'altra cosa...

— La sintassi.

— Appunto, naturalmente, la sintassi.

Per portare tutto il movimento sulla Cervignano-Portogruaro. Telegrafano da Roma alla *Gazzetta* che il cav. De Pauli, consigliere della Camera di commercio di Venezia, ha avuto formale promessa dell'istituzione di due nuovi treni diretti, rimanendo invariati quegli attuali, fra Venezia e Trieste sulla linea Portogruaro-Cervignano: un treno partirebbe da Venezia alle 4.50 del mattino e sarebbe a Trieste alle 8.55; l'altro partirebbe da Trieste per essere a Venezia alle 13. Tutti e due questi treni troverebbero la coincidenza da e per le linee di Roma e Milano. Su tale nuova istituzione di treni sono già d'accordo le ferrovie dello Stato, la società veneta e la Società Sudbhan, cioè, tre delle quattro società che eserciscono la linea Venezia-Portogruaro-Cervignano-Monfalcone-Trieste. Manca soltanto l'adesione della Società Statbhan.

Il generale Garioni. In seguito alla promozione a tenente generale del comandante la scuola centrale di tiro a Parma verrà destinato a quel comando il generale Vincenzo Garioni, comandante la brigata «Roma».

Per la «Dante Alighieri» Ricordiamo che oggi al cinematografo Edison avrà luogo la serata a beneficio del comitato udinese della Dante Alighieri.

Conferenza Volontari ciclisti I nostri volontari ciclisti inaugureranno il corso d'istruzione dell'anno 1910 con una conferenza sul tema «Il nostro programma» La conferenza sarà tenuta la sera di giovedì 27 corr. alle ore 20 1/2 nella sala superiore dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa: vi si accederà per inviti. Chi non avendo invito diretto desiderasse assistervi potrà ottenere l'invito stesso recandosi all'ufficio del corpo in via dei Teatri n. 2 dalle ore 13.30 alle 14.30. La lezione conferenza sarà tenuta dall'ufficiale di Complemento dei bersaglieri, Luigi Russo, capo plotone dei volontari.

Federazione Dazieri. La Commissione per lo scrutinio nelle votazioni per l'elezione delle cariche sociali della Sezione Friulana Federazione Nazionale Dazieri Italiani, esaurito il proprio compito, dà i seguenti risultati: Iscritti soci n. 136. Votanti 105. Presidente Battistella Lino, voti 99. Membri: Deotti Pio con voti 99, De Nobili Francesco 102, Vezzani Alfredo 102, De Campo Ruggero 102, Biasutti Enrico 102, Venuti Erminio 101, Feruglio Isidoro 102, Vattolo Giovanni 93, Padovani Tito 98, De Longa Antonio 99. Sindaci-Revisori: Guerra Giovanni 102, Quaini Erminio 102. Probiviri-Consulenti: rag. Colussi co. Carlo 99, Rosini Augusto 95, Menin Alessandro 102, Pletti Enrico 102.

Il nuovo Comitato si riunisce oggi alle ore 17 1/2.

La marcia d'ordinanza del 79° fanteria francese. Domenica la banda del 79° fanteria suonò la marcia del 79° fanteria francese, che, come abbiamo pubblicato, la scambiò con quella del nostro reggimento. La marcia, veramente bella, fu replicata tra gli applausi.

Il prof. Manzini all' Università di Torino. Il prof. Vincenzo Manzini, nostro concittadino e già consigliere prov. del I. Mand. di Udine, attualmente prof. al R. Liceo di Siena ebbe l'alto onore di essere chiamato all'unanimità di voti del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, alla R. Università di Torino, come professore ordinario e successore del compianto illustre senatore Brusa.

Voci del pubblico

Caro *Giornale*,

Sarebbe bene, per un più tranquillo andamento dell'ufficio, che l'impiegato dell'archivio notarile che ha continui rapporti col pubblico cercasse di dominare i nervi, onde evitare dialoghi vivaci e spiacevoli. Di tanto mi è parso opportuno rendere avvertiti, a mezzo del giornale, l'egregio signor conservatore dell'Archivio e il chiarissimo Presidente del Consiglio notarile, persone gentilissime.

Scusi e mi creda.

(Segue la firma)

ULTIME NOTIZIE

Parigi sott'acqua

Parigi, 24. ore 23) — *Nuove fogne si ruppero in via Saint Honorè e dietro il Ministero degli esteri.*

Ad Altfortville l'acqua ha raggiunto nelle vie l'altezza di metri 4. Numerosi cavalli sono annegati. I pompieri, i soldati artiglieri salvarono 30 abitanti rifugiati sull'isola Saint Pierre. Presso al forte restano ancora una diecina di persone in attesa d'essere liberate. Gli allievi della scuola veterinaria ad Alfort furono inviati alle rispettive case. L'ippodromo di Longschamp e la pianura circostante sono inondati. (S.)

La scuola laica alla Camera francese

Parigi, 25 (ore 1.45). — La Camera approvò il credito di 2 milioni richiesto dal Governo in favore dei danneggiati delle inondazioni.

Si riapre la discussione della scuola laica.

Parlano Iaurès che ritiene la campagna contro la scuola laica non raggiungerà lo scopo e *Aimard* favorevole alla scuola laica ma non al monopolio dell'insegnamento. Egli invoca il ristabilimento delle relazioni con la Santa Sede come mezzo di pacificazione. Infine si legge l'ordine del giorno, accettato dal presidente del consiglio, dicente: La Camera confida che il Governo per difendere contro tutti gli avversari la scuola laica e il personale insegnante è deciso di discutere avanti di prendere le vacanze il progetto per difesa della scuola laica.

L'ordine del giorno è approvato con voti 385 contro 137. La seduta è tolta. (S.)

Il ballo al Quirinale

Roma, 25. (ore 2) — Stasera ebbe luogo il ballo al Quirinale che riuscì brillantissimo. I Sovrani fecero il giro della sala e si ritirarono alle 12 e mezzo. (S.)

Una mareggiata fantastica

Il *Piccolo* di iersera reca:

«Stamane correva in città voci oscure vi un disatro che sarebbe avvenuto a Venezia: chi parlava di gravi crolli e chi di una mareggiata disastrosa. Dalle informazioni che abbiamo avuto sinora risulta che fortunatamente si trattava di voci infondate. Venezia è intatta nella sua regale bellezza, ammantata oggi di neve.»

La voce oscura è pervenuta iersera da Trieste a Udine; e iersera parecchi vennero a chiederci notizia del maremoto di Venezia. Li abbiamo tranquillizzati dicendo che era impossibile che la *Stefani* non avesse mandato notizia d'un fatto simile, subito dopo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — L. MA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — L. N. DRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti